

CAPITOLO VII

La comunità ebraica

Latini, Greci, Arabi, Ebrei sotto la dominazione normanna s'incontrarono e convissero in pace, conservando consuetudini proprie, reciprocamente tollerandosi, abitando la medesima terra.

Gli Ebrei pagavano la «gesía» (tributo per l'esercizio del loro culto), istituita dagli arabi.

Gli Aragonesi ingiunsero loro di abitare separatamente dai cristiani e ne ubicarono fuori le mura della città il cimitero.

Gli ebrei si installarono a Trapani anteriormente all'anno 1363, in un momento particolarmente felice dal punto di vista commerciale, e per la loro indole laboriosa e pacifica si dedicarono all'artigianato, alla lavorazione del corallo, oltre che agli affari economici. Ottennero privilegi ed ebbero statuti, magistrati e notai propri. Gli atti del tempo ci dimostrano che nel periodo 1419-1492 un buon nutrito numero di Ebrei appartenne alla classe artigiana, dedicandosi alla lavorazione del corallo e degli oggetti di argenteria. Non meno di centoventi erano dediti a dette attività.

Tutta la Comunità poté ascendere a non meno di 200 ebrei, su una popolazione di circa 1.400 abitanti.

Si dedicarono alla lavorazione e al commercio del corallo i giudei: Actono, Sala, Elia, Cujno, Levi, Sansone, Sieri, Bundino, Chadarello, Muxa, Murduchi, Girachio, Salomoni, Amuri, Romano, Busacca, Messina, Charavino, Machaluso, Greco, Xacca.

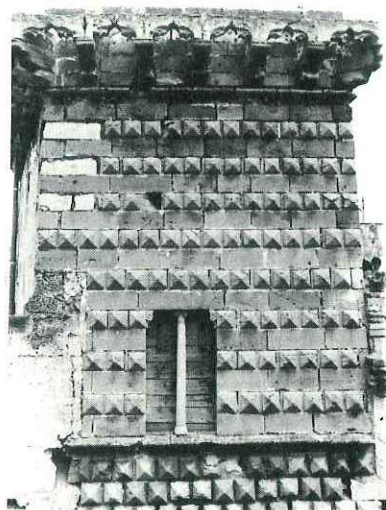
Furono orafi: Chareri, Cabajli, Chirusi.

Si dedicarono al commercio in genere: Balbo, Sala, Cusenza, Pero, Azara, Rizzo, Mazara.

Nomi tutti che, a distanza di secoli, riscontriamo in alcune odierne famiglie.

La «gesía», che essi corrispondevano ed ascendeva a 45 once annuali, era incamerata dalla famiglia Bosco o Del Bosco.

Il palazzo della «Giudecca», sito nella via omonima, è stato costruito nel 1485, e attorno ad esso gli Ebrei eressero la sinagoga e le loro abitazioni, separate da quelle cristiane per mezzo delle baracche, che gravavano intor-



no all'odierna via Catito ed erano abitate dal ceto povero.

La costruzione della «Giudecca» coincise con le riparazioni ed il rafforzamento delle mura di cinta di levante e fece scontrare per la prima volta i Cristiani con gli Ebrei: i primi pretendevano che a sopportare la spesa per la difesa fossero solamente gli Ebrei; i secondi, invece, si opponevano, sostenendo che le mura appartenevano a tutti i cittadini e tutti quindi dovevano contribuire alla spesa.

La Comunità si allontanò definitivamente da Trapani nel 1493, col famoso decreto di Ferdinando il Cattolico. L'espulsione danneggiò il commercio, la circolazione monetaria e lo stesso quartiere urbano, che rimase disabitato.

Sebbene poi, nel XVIII secolo, fossero dai monarchi del tempo invitati a ritornare con allettanti promesse, gli Ebrei non accolsero l'invito. Tanto viva era rimasta nelle loro carni la mortificazione subita!

L'ostracismo agli ebrei fu giudicato un nefasto della dominazione spagnola.